

IL GOVERNATORE

«Maxi screening a scuola per ripartire sicuri Accelerare con i vaccini»

Kompatscher: «L'alta stagione favorisce i contagi Tutti collaborino per garantire le lezioni in presenza»

BOLZANO «Abbiamo numeri piccoli e siamo soggetti a grandi oscillazioni, bisogna continuare a rispettare le regole, proseguire con la campagna vaccinale e organizzarci per far ripartire la scuola in sicurezza». Il presidente della Provincia Arno Kompatscher non teme che l'Alto Adige possa finire in zona gialla nel breve periodo ma lancia un appello alla popolazione per provare a convincere coloro che ancora non credono al vaccino.

Presidente, l'ultima fotografia fatta dalla Fondazione Gimbe è drammatica: casi in aumento del 37%. Perché questa impennata?

«La situazione è in linea con lo sviluppo nazionale e internazionale. Abbiamo piccoli numeri e quindi ci possono essere grandi sbalzi in momenti specifici. Ora siamo in alta stagione turistica, ci sono grandi spostamenti e una importante attività culturale e associativa. Questo chiaramente è un elemento che favorisce i contagi».

Rischiamo di finire in zona gialla con questi numeri? Il limite è di 50 casi ogni 100mila abitanti e noi siamo a 125...

«Non nell'immediato. Contano anche i ricoveri e il tasso di occupazione delle terapie intensive che deve essere superiore al 10%. Noi, con 5 pazienti, siamo al 5%. Ma l'aumento chiaramente preoccupa. Vorrei ricordare che si tratta di persone non vaccinate, spero

che questo dato possa convincere chi è ancora scettico sui vaccini».

A proposito di vaccini: siamo il fanalino di coda a livello nazionale. Come si fa ad aumentare il tasso di vaccinazione? State pensando a qualche strategia particolare?

«Continuiamo a lavorare su tutti i fronti ma in questa fase non credo che gli appelli della politica smuovano più di tanto. Così come non credo abbia senso fare grandi manifesti o andare in giro con il megafono. In questa fase bisogna puntare a raggiungere le persone con altre persone magari vicine. Sto pensando ai medici di base, portatori di interessi collettivi come enti o associazioni, idoli sportivi. Ma dobbiamo tener presente che però c'è uno zoccolo duro di radicalizzati che non convinceremo mai, nemmeno con i dati oggettivi. Chi crede al complotto mondiale non si farà convincere».

Crede che la situazione sia stata in qualche modo sottovalutata? Si poteva fare qualcosa che non è stato fatto per avere un tasso di vaccinazione maggiore?

«Siamo sempre stati consapevoli che la nostra situazione era difficile visto che abbiamo percentuali basse anche per tutti gli altri vaccini. Ma questo trend riguarda un po' tutta Europa. Oggi (ieri ndr) ero in Austria e mi hanno confermato che anche lì la campagna va a rilento. E lo stesso dicono an-

che i miei colleghi presidenti di Regione. Hanno numeri più alti dei nostri, certo, ma stanno iniziando a faticare anche altrove con i vaccini»

Tra pochi giorni inizia la scuola: siamo pronti? Uno dei temi è il trasporto pubblico...

«Ci siamo preparati bene, abbiamo già inviato la relazione dettagliata sull'organizzazione del trasporto. Poi c'è il tema delle regole generali».

Con un prof su quattro non vaccinato non rischia di saltare la didattica in presenza?

«Il green pass per il personale può essere ottenuto anche con i test. Il prezzo è calmierato ma comunque rimarranno a pagamento. Spero che su questo ci possa essere la collaborazione da parte di tutti: non si può essere contro il vaccino e anche contro i test. La scuola è un tema troppo importante e deve ripartire in presenza. Le ricadute sociali ed economiche sarebbero troppo alte».

Torneranno i test nasali obbligatori per i ragazzi?

«Martedì prossimo l'Asl presenterà le proposte da adottare per l'inizio della scuola. Il governo prevede uno screening a campione noi pensiamo di andare oltre per avere più sicurezza. Valuteremo se i test autosomministrati sono la soluzione migliore».

Marco Angelucci



Non si può essere contro il vaccino e anche contro i test



Peso: 29%